



Funzione Pubblica

Spett.le **Zètema Progetto Cultura**

Dott. Remo Tagliacozzo
Amministratore Unico

c.a. **Dott.ssa Anna Taliani**
Resp. Relazioni Sindacali

Roma, 3 Agosto 2021

Oggetto: Convocazione incontro del 4 Agosto 2021.

La scrivente intende comunicare che non presenzierà all'incontro del 4 Agosto che l'Azienda ha convocato con lettera del 2 Agosto 2021 prot. 4762/2021, ponendo il seguente ordine del giorno: *Sistema di Valutazione, Piano di Formazione, Lavoratori in stato di Fragilità*. Porre tali delicati temi di discussione ad agosto inoltrato è l'ennesima mancanza di rispetto verso le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori, così come eludere l'assoluta necessità di riconoscere nell'immediato il premio di produzione a supporto di tutte le difficoltà in cui vertono le famiglie. Coerenti con quanto espresso nella precedente lettera, non intendiamo discutere di altro prima che l'Azienda abbia riconosciuto ai propri dipendenti il premio dovuto nelle modalità che ciascuno preferirà e nel rispetto di quanto previsto contrattualmente in presenza di bilancio positivo. Perseverare nel fare cassa sulle spalle dei lavoratori per continuare a pagare le consulenze e coprire "buchi di bilancio" creati da emolumenti impropriamente erogati a favore dell'organo Amministrativo (come evidenziato dalla Corte dei Conti...situazione incresciosa per la quale alla nostra richiesta di chiarimenti all'Azienda nessuna risposta è ad oggi pervenuta) è assolutamente privo di ogni considerazione verso il patrimonio umano che di Zètema costituisce quell'*humus* sociale e culturale senza il quale nulla sarebbe stato possibile.

I temi posti all'ordine del giorno meritano il giusto approfondimento e non dovrebbero essere trattati di sfuggita in un periodo così particolare e soprattutto presentati al tavolo "a cose fatte", ovvero dopo che l'Azienda ha preso le sue decisioni senza alcuna condivisione.

Il passaggio della "scheda di valutazione" dalla fase sperimentale a quella "a regime" non è stata accompagnata, come previsto e necessario, da una fase di condivisione e confronto. La scheda che viene distribuita in questi giorni ai lavoratori appare uguale a quella dello scorso periodo di valutazione e persistono, come abbiamo già espresso in precedenza, punti critici che richiedono chiarimenti e riflessione comuni. Ne sono un esempio l'assegnazione di un "obiettivo" a tutti i lavoratori e non - come previsto dal CCNL - alle sole "qualifiche superiori", la necessità di verificare la coerenza nella descrizione delle capacità professionali tra ruoli appartenenti alla stessa fascia contrattuale, i criteri di designazione dei covalutatori e la definizione della loro responsabilità nella compilazione della scheda di valutazione, la verifica che l'attribuzione del "punteggio" finale non penalizzi alcune aree o lavoratori per un'applicazione diversa dei criteri di valutazione.

Non sono, inoltre, stati presentati alle OO.SS. e ai lavoratori, i risultati del precedente periodo di valutazione “sperimentale”. Quali sono i risultati in termini aggregati, quali le aree e/o i ruoli più “performanti” o quelli dove si evidenziano problemi? Quali, quindi, i correttivi in termini di azioni formative che l’azienda intende mettere in atto? Ai lavoratori viene chiesto di firmare in questi giorni la scheda che non è più “sperimentale” ma non è stato comunicato come questa valutazione avrà effetto concretamente. Inciderà sul premio di produzione, sulle progressioni? Nulla è stato spiegato e le informazioni pervenute ai lavoratori dai loro responsabili sono spesso discordanti o comunque disomogenee. Questo sistema evidenzia quindi falle che tenderanno sempre più a divenire voragini se non si interverrà subito con l’umiltà di azzerare ogni preconetto e non ci si siederà intorno ad un tavolo con la volontà di condividere un percorso che riteniamo utile ed efficace, ma soltanto se strutturato nella maniera corretta attraverso un percorso di condivisione con le parti sociali.

In merito ai lavoratori fragili, ribadiamo con forza che questi debbano essere senz’altro tutelati perché appartenenti alle categorie più deboli, e non posti sotto cassa integrazione come più volte minacciato dall’Azienda. Zètema per venti anni si è sempre comportata, sotto questo aspetto, come una “famiglia” e mai ha lasciato indietro qualche categoria rispetto alle altre... questo è sempre stato il principio di tutte le OO.SS. e non intendiamo creare precedenti ora. Se persiste questa volontà l’Azienda troverà tutta la nostra contrarietà, che riaffermeremo se necessario in tutte le sedi opportune.

In questo momento, inoltre, ci viene anche segnalato che l’Azienda non ha erogato in questa mensilità di Luglio il rimborso irpef derivante dal 730 agli aventi diritto, così come i dovuti assegni familiari. È la stessa Azienda che non permette più di fare gli straordinari (tranne a chi vuole lei), che contrariamente a Roma Capitale e alle altre Partecipate continua a non riconoscere i buoni pasto al personale in *smart working*, che non eroga il premio produzione in denaro nonostante il bilancio positivo e il milione di euro ricevuto da Roma Capitale, che da anni non fa più un piano di valorizzazione, che ha diversi contenziosi legali aperti anche riguardo alle selezioni e ai reperimenti (basati su un regolamento non condiviso con le OO.SS.), che non ha stipulato per propria volontà un protocollo sulla sicurezza in condivisione con le Organizzazioni Sindacali (contrariamente a quanto previsto da Federculture), che non fa chiarezza sulla dirigenza alla Trasparenza (non è noto infatti a chi sia stata assegnata nonostante le evidenze di legge), che non applica una rotazione dei dirigenti (mai effettivamente avvenuta nonostante le diverse rimodulazioni di “micro” e “macro” struttura), che continua a far crescere le consulenze esterne...

È pertanto naturale e doveroso chiedersi dove tutto questo intenderà portarci. Una società virtuosa, che in venti anni è notevolmente cresciuta in personale e in servizi, sta ora incappando in una *impasse* molto pericolosa, evidentemente vittima di scelte unilaterali ed irresponsabili.

Tutti i lavoratori iscritti che questa importante sigla sindacale rappresenta, unitamente a tutti coloro che quotidianamente esprimono solidarietà e sostegno alle azioni di rivendicazione che si pongono in atto, manifestano con vigore, ormai da troppo tempo, una grande sofferenza e in ogni occasione di confronto e condivisione sindacale hanno più volte espresso la chiara intenzione, se non vi sarà maggiore attenzione e un cambiamento significativo, ad intraprendere legittime azioni vertenziali individuali e collettive, anche nelle sedi opportune.

In ultimo, ci è stato chiesto da numerosi lavoratori e ci sentiamo in dovere di farlo, di contraccambiare i cortesi e ben accetti auguri di buone vacanze espressi dall’Amministratore Unico a tutti i dipendenti, ma con la puntualizzazione che avrebbero preferito che a tale augurio si fossero uniti i soldi del proprio meritato premio di produzione...molti di loro purtroppo, anche a causa di questa mancanza, non potranno infatti andarci con la dovuta dignità.

Cordiali saluti.

F.TO IL SEGRETARIO DELLA SAS
(Enrico VIZZACCARO)

La RSU e tutti i DIRIGENTI SINDACALI di Zètema